

ISOLE E CITTÀ NEI POETI “ISOLANI” E “NON ISOLANI”

IL MITO E LA POLITICA NELLA STORIA DELLE OCCORRENZE - I

ISOLE REALI: ISOLE VS CITTÀ

Lesbo
(Alceo e Saffo)

Paro
(Archiloco, fr. 116)

ISOLA COME SPAZIO GEOGRAFICO - MITICO

Rodi
(Pindaro, *Olimp.* 7)

Egina
(Pindaro, *Nem.* 3,4,5)

Thera
(Pindaro, *Pyth.* 4)

Sparta, poet.
(Alceo, fr. 34)

ISOLA COME SPAZIO ULTRATERRENO

Pindaro
(*Olimp.* 2)

ISOLE COME SPAZIO BENEDETTO E POSSESSO DI DEI

Pindaro
(*Pyth.* 4)

Bacchilide
(*Ep.* 12)

L'essere isolani e la consapevolezza "letteraria di modellare l'immaginario dell'insularità, cristallizzandolo nel mito e nella poesia.

Alc., fr. 53

]...[
].εμ[
].σ.[
].εμπ[
]ηπιλαθ[
]νᾶσον[
] [

o ... dimenticare ... l'isola ...

Pensare lo spazio insulare è cosa peculiare, è già riflessione mitica e geografica, è seguire il perimetro di mondi ridotti, di peculiarità cittadine, di esperienze politiche.

Mi è sembrato che la lirica dei poeti isolani potesse suggerire un buono spunto iniziale per esplorare un universo spaziale attraverso l'universo linguistico degli autori più blasonati della poesia arcaica, Saffo e Alceo. Per poi guardare ancora più indietro a un altro allievo del mare, Archiloco.

La parola *nasos* (*nesos*) è fonte di attrazione misteriosa: compare tre volte in Alceo (ma il frammento 53 contiene solo due parole) una in Archiloco, nessuna in Saffo. Sono molte invece le occorrenze del termine in Pindaro.

In Archiloco, descrittore potente di navi in tempesta e di marosi agitati, l'isola appare con il suo nome, Paros, accostata al mare e al prezzo della sua vita dura, frammento di un mondo di viaggi e poesia, o inserita in contesti di colonizzazione (fr. 89, 92-93).

È l'isola reale, soltanto uno dei volti che in questa sede ho provato a raccogliere.

Prepotente è la presenza del mare, superficie di vita e di morte (fr. 8, 12, 24, 105, 106,) che "crea" lo spazio terrestre, lo lascia affiorare da lontano, dall'acqua agitata e sconvolta.

In Alceo l'isola è presente prepotentemente con il nome della città. La polis risucchia lo spazio fisico e geografico, ingoia i preziosismi e l'isola di Lesbo è solo a tratti luogo del mito.

In Saffo l'isola è Creta, è Cipro, terra di Afrodite. Mitilene è la patria.

Lo spazio insulare è ricreato viceversa da un poeta dell'entroterra, Pindaro, che attorno alla parola *nasos* costruisce trame potenti di fascino e mistero. L'isola è materiale vivo: di volta in volta approdo dei beati, sul modello omerico, culla di eroi, geras di dei. E così nasce o meglio rinasce alla letteratura.